



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 03/05/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

LIBERTA' 1 maggio 2011

Assemblea Fabi sabato a Siracusa

Si svolge sabato prossimo con inizio alle ore 15 presso il salone Borsellino di palazzo Vermexio, l'assemblea dei quadri regionali della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari italiani. Ai lavori è prevista la partecipazione del segretario generale del sindacato, Lando Sileoni. Ad introdurre i lavori sarà, invece, il segretario provinciale della Fabi, Gaetano Motta (nella). "Siamo in un momento di grande fermento - ha commentato Motta - per cui occorre fare il punto della situazione per comprendere come agire nel prossimo futuro e soprattutto come tutelare la posizione dei lavoratori degli istituti di credito a qualsiasi livello". Il tema che sarà affrontato fra una settimana, infatti, è quello relativo contratto collettivo nazionale di lavoro.



CORRIERE DELL'UMBRIA 30 4 2011

Fabi e Fiba Cisl: "Vietato strumentalizzare" Fusioni bancarie alle Cr? - Appello dei sindacati

PERUGIA - Riorganizzazione delle Casse di Risparmio umbre controllate da Intesa Sanpaolo. Fabi e Fiba Cisl precisano: "Lo facciamo ora che l'incontro tra la proprietà e i presidenti delle Casse è avvenuto, affinché il nostro pensiero non si presti a partigiane strumentalizzazioni, ma rimanga nell'alveo dei doveri istituzionali di tutela degli interessi dei lavoratori, che appartiene al nostro modo di essere sindacato. Siamo impegnati precisano i sindacati - sul tema del rapporto tra Intesa Sanpaolo e le Casse di Risparmio umbre, da almeno 10 anni e quindi rigettiamo le accuse di latitanza". Fabi e Fiba Cisl spiegano inoltre che "quello che sta accadendo dimostra sicuramente una tardiva percezione del problema, ma di altri e non del sindacato. Si assiste ad uno sterile tentativo di chiudere le porte della stalla, quando i buoi sono scappati ormai da un bel pezzo. A questo punto che fare? Cerchiamo ognuno per la nostra parte di governare un processo, che certo noi non abbiamo né assecondato né auspicato né tantomeno condiviso, ma che oggi ci appare velleitario voler invertire".

GIORNALE DELL'UMBRIA 30 4 2011

Banca unica - La "partita" delle Fondazioni - Incassato l'appoggio della Regione, ad ognuna dovrebbe spettare un membro nel cda del nuovo istituto - Cassa dell'Umbria, via alla fase due - Ultimi dettagli per il progetto di fusione, diplomazie del credito al lavoro

di ANDREA LUCCIOLI

PERUGIA - Una chiamata. E' quella che attendono i presidenti delle Casse di risparmio umbre coinvolte nella fusione che segnerà la nascita della Cr dell'Umbria. Stefano Pallotta (Carit), Denio D'Ingecco (Carisfo), Antonio Alunni Carispo) e Domenico Colcelli (Carceast), appena tornati da Torino, attendono una telefonata dal management del Gruppo Banca Intesa. "Il progetto di fusione è pronto", queste le parole che i quattro presidenti aspettano, prima di dare inizio alla fase più delicata del piano di industriale del Ceo di Intesa, Corrado Passera: la definizione degli aspetti operativi dell'unificazione.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 03/05/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Partita delicatissima e per cui si stanno già muovendo le diplomazie del credito umbro. A cominciare dai presidenti delle quattro Fondazioni, istituti che detengono una quota importante delle azioni delle Casse di risparmio, e che hanno incontrato la presidente della Regione, Catuscia Marini. La presidente ha chiesto un prospetto dello scenario che il Gruppo Intesa sta elaborando per il futuro "polo finanziario" umbro. Le Fondazioni hanno incassato l'appoggio ed il sostegno della Regione su un punto cruciale: la difesa degli investimenti sul territorio e il mantenimento di un radicato presidio territoriale. Lo chiede il sistema imprenditoriale. E non solo. Il timore, palpabile, è che la nascita della Cr dell'Umbria possa in qualche modo allontanare dalle singole realtà regionali il contro llo diretto dei flussi del credito. Tradotto: le decisioni di peso potrebbero essere prese altrove.

Casse, Fondazioni e Regione, sono alla finestra.

Si attende il dettaglio del Riano di riorganizzazione del Gruppo Intesa che, come previsto dal Ceo Passera, comporterà anche una razionalizzazione del personale con possibile ridimensionamento degli organici. Intanto continuano a trapelare indiscrezioni su quello che sarà il futuro assetto direttivo della Cr dell'Umbria. Alle Fondazioni delle quattro Casse spetterà un membro ciascuna nel consiglio di amministrazione. Ancora da capire, invece, il peso "politico" di Cr Firenze e Intesa Sanpaolo. Saranno sei gli istituti che dovranno modificare le insegne: le quattro Casse umbre, Cr Firenze e gli sportelli di Intesa Sanpaolo. Per arrivare a 135 filiali in Umbria ed una sede già individuata a Perugia. Martedì è prevista la riunione del cda di Carispo. Incontro in cui i soci affronteranno il progetto di fusione. Allo stesso modo sono in programma riunioni nelle altre tre Casse. In attesa di una chiamata da Torino.

I sindacati: tutela dei lavoratori e dell' economia

PERUGIA - "Siamo convinti che al di là delle alchimie societarie, ci si debba dedicare alla tutela delle condizioni dei colleghi coinvolti e al massimo sostegno possibile all'economia dell'Umbria". E' il "cuore" della posizione espressa da Fabi e Fiba Cisl dell'Umbria sulla riorganizzazione delle Casse di risparmio umbre controllate da IntesaSanpaolo.

L'intervento, spiegano le organizzazioni sindacali, avviene "ora che l'incontro tra la proprietà e i presidenti delle Casse è avvenuto, affinché il nostro pensiero non si presti a partigiane strumentalizzazioni". "Come segreterie regionali ed aziendali, di concerto con le altre organizzazioni sindacali - è spiegato in una nota- abbiamo tempestivamente e pubblicamente denunciato il progressivo degrado e il depauperamento professionale, occupazionale e aziendale che si stava realizzando a danno delle Casse umbre".

"Quello che sta accadendo dimostra sicuramente una tardiva percezione del problema, ma di altri e non del sindacato. Si assiste ad uno sterile tentativo di chiudere le porte della stalla, quando i buoi sono scappati ormai da un bel pezzo. A questo punto che fare? Cerchiamo, ognuno per la nostra parte, di governare un processo che certo noi non abbiamo né assecondato né auspicato né, tantomeno, condiviso, ma che oggi ci appare velleitario voler invertire".

[Return](#)